RADUNO ABC CAPODANNO 2017

POMPEI CAMPEGGIO ZEUS

Eccoci giunti al raduno di capodanno siamo in 40 equipaggi, il limite è dato dalla lunghezza degli autobus prenotati per percorrere la Costiera Amalfitana, 12 Mt per una capacità di 40 posti. Il ritrovo è a Pompei, campeggio Zeus, per il pomeriggio di martedì 27 Dicembre. Noi partiamo da Ferrara dopo aver trascorso il Natale con i nonni di ormai 94 anni. Il mattino del 26 prendiamo la Bologna Firenze poi la statale per Siena e Grosseto e infine Civitavecchia. Per il pernotto abbiamo scelto il parcheggio del Castello di Santa Severa, una località dopo Santa Marinella.

Il sito risulta essere abitato fin dall'età del bronzo ma è con gli Etruschi che assume il ruolo di importante scalo marittimo, Cerveteri è a meno di 15Km. Nell'antico porto etrusco fu poi impiantata una colonia romana fortificata da mura ciclopiche ancora in parte conservate. Nel medioevo si è sviluppato un borgo con annesso castello fortificato, siamo nel secolo XI. Arriviamo al parcheggio a metà pomeriggio per cui facciamo in tempo a guardarci attorno prima della discesa delle tenebre, borgo e castello sono chiusi ma la spiaggia è bellissima anche d'inverno.

In serata arrivano Cris, Danilo, Sergio e Bruno.
Il mattino seguente tutti in fila percorriamo la Pontina, passiamo per Sperlonga e Gaeta con sosta pranzo al porto di Formia. Nel pomeriggio percorriamo l'Appia fino a Capua, entriamo in autostrada e arriviamo a Pompei a metà pomeriggio. Non si può transitare per il casertano senza assaggiare le fatidiche mozzarelle, quelle di Caserta sono più dolci e delicate perché le bufale bevono acqua di fiume, quelle di Salerno sono più saporite, le bufale bevono acqua salmastra.
Alle 17,30 abbiamo il ritrovo nella sala comune del campeggio per fare la registrazione e la conoscenza degli altri club che abbiamo scoperto far capo allo stesso campeggio,

ben 4 compresi noi. La serata termina in pizzeria, 500 Mt fuori dal campeggio, Capricci Napoletani, antipasti misti, piccoli calzoni, mozzarelline, pizzette, focacce, una vera meraviglia, il raduno inizia sotto i migliori auspici.

La mattinata del 28 è libera, allora la sfruttiamo per visitare i dintorni. Pompei centro dista un paio di Km, decidiamo pertanto di raggiungere il Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario, uno dei più visitati Santuari Mariani di tutto il mondo cattolico. Il santuario è relativamente recente, i lavori ebbero inizio nel 1876, mentre la storia del dipinto della Madonna del Rosario è più lunga e avventurosa. Con l'ultimo restauro del 1965 furono tolte tutte le gemme preziose che ornavano il dipinto per evitare ulteriori danni alla tela ormai logora.

Alle 13,45 si parte con destinazione Salerno, visita guidata della città in attesa che le Luci d'Autore svelino la loro magnificenza. Salerno è una cittadina che poco ha da offrire al turista, nel medioevo è stata capitale del Principato Longobardo e quindi del Ducato Normanno di Puglia e Calabria, primo embrione del futuro Regno Delle Due Sicilie. Fu anche sede della Scuola Medicea, la prima e più importante istituzione medica d'Europa. Le guide ci hanno portato nell'antico borgo medioevale partendo dalla Chiesa di San Pietro a Corte, un complesso in cui sono visibili le testimonianze archeologiche di vari avvicendamenti storici a partire dal I secolo.

Il pezzo forte è la Cattedrale, che risale al secolo XI, con il Campanile in stile arabo normanno, meraviglioso il Quadriportico con una serie di intarsi marmorei policromatici. Menzione particolare per la cripta, in stile barocco, che custodisce le spoglie di San Matteo.

Usciamo dalla cattedrale all'imbrunire, inizia la spettacolo delle luci che si esprimono per tutta la città, una meraviglia che attira migliaia e migliaia di turisti. Rientriamo in campeggio abbastanza tardi, nessuno si reca nella sala comune, cena poi a letto, domani è giornata piena.

Il mattino del 29 i pullman ci aspettano all'ingresso del campeggio, alle 8,30 si parte per Sorrento. Il clima mite del giorno prima è stato sostituito da un'arietta gelida e fastidiosa e le guide ci aspettano a Sorrento imbacuccate. La mattinata si consuma tra i vicoli della cittadina sempre piena di fascino anche con la bora. Alle 11,00 partiamo per Amalfi, il tempo peggiora e inizia a nevischiare.

Certo che percorrere la Costiera con i pullman è come giocare un terno al lotto ma per fortuna gli autisti sono abituati e arriviamo incolumi a destinazione verso le 13,00, pranzo in una trattoria convenzionata poi un'ora di libertà. Amalfi è piccolina, carina soprattutto in estate ora un pò meno. Alle 15,30 il rientro per la strada superiore, era la mia prima volta veramente panoramica. Dopo cena si va al locale comune per il gemellaggio col Camper Club Il Bassotto, la sala è gremita ma non riscaldata, il gemellaggio per noi dura poco l'aggregazione la facciamo un'altra volta.

Anche il 30 è giornata piena, al mattino visitiamo la Reggia di Caserta, la residenza reale più grande di tutto il mondo voluta dai Borbone di Napoli. I lavori presero il via con Carlo che volle una reggia che potesse reggere il confronto con Versailles. Il Re chiese che il progetto comprendesse un parco con annesso nuovo acquedotto per far transitare le acque nella seteria di San Leucio che andremo a visitare nel

pomeriggio. Nel 1759 Carlo di Borbone divenne re di Spagna e inevitabilmente i lavori subirono un rallentamento, cosi che la reggia fu ultimata nel 1845. 1200 stanze, 1742 finestre, 1026 fumaioli, 34 scale, il tutto in un'area di 47.000 mq. A 4 km dalla reggia sorge il Palazzo Belvedere, prima casino di caccia poi trasformato in residenza estiva con annessa Tessitura Reale, dando così inizio alla Real Colonia di San Leucio che ha continuato la produzione fino a metà del secolo scorso.

Per volere di Carlo a ogni operaio venne assegnata una casa, era concessa l'istruzione gratuita per i figli, assistenza sanitari gratuita, in definitiva un lavoro sicuro compensato da un bonus in denaro in base al livello di competenza, perizia e conoscenza raggiunti.

Al rientro da Caserta siamo andati in un ristorante vicino al campeggio quale cenone anticipato, menù a base di pesce con musica di sottofondo, niente male.

Siamo giunti al 31, in mattinata è prevista la visita guidata agli scavi divisi in due gruppi e con le amate radioline, tre ore di full immersion nella storia. A dire il vero tre ore non sono sufficienti per vedere il sito nella sua completezza, abbiamo saltato molte domus, ma del resto dopo tre ore eravamo tutti stanchi.
Il pomeriggio libero ci ha permesso di fare manutenzione ai camper, scaricare, e prepararci per la serata. Il programma prevede tre possibili soluzioni, trascorrere la notte a Napoli per assistere allo spettacolo tra fuochi e incendi, andare al cenone nel ristorante attiguo al campeggio oppure, con ognuno il suo, andare nella sala comune con altri club ad attendere il nuovo anno. Noi abbiamo scelto quest'ultima soluzione, abbiamo atteso la mezzanotte chiacchierando e degustando vari manicaretti in piacevole compagnia mentre attorno a noi i giovani si scatenavano in balli di gruppo, salsa e marengue. In lontananza i botti sono continuati per ore.
Il raduno è praticamente finito ma nessuno è partito subito, noi siamo andati a Napoli con la Transvesuviana e ciò che abbiamo trovato è indescrivibile tra botti, stoviglie e bossoli, un vero macello.

Abbiamo attraversato il centro della città a piedi, i mezzi pubblici erano fermi, e in Piazza Plebiscito ci siamo concessi un rito propiziatorio, sfogliatella e na tazzulella e caffè.
Il giorno successivo ci siamo spostati col camper con destinazione Terracina, al parcheggio del porto, otto camper ci hanno seguito non appena hanno intravisto la possibilità di una cenetta a base di pesce. Se vi capita andate al Ristorante Self Service che si affaccia tra il porto e il lungomare, rimarrete stupiti.
Siamo ormai giunti al 3 di Gennaio, la diaspora, ognuno va dove lo porta il cuore, questo è il bello del gironzolar viaggiando.

A. Malaguti